

# PROJECT WORK ESPERIENZE INNOVATIVE PER LA SCUOLA DI OGGI E DI DOMANI



L'incontro. La presentazione dei progetti svoltasi ieri mattina a Leno

I sondaggio condotto dall'Hub della conoscenza tra seimila giovani delle scuole superiori della Lombardia presentato anche al Festival dell'economia di Trento nelle scorse settimane (vedi articolo a lato), ha messo in luce che una delle criticità maggiori che i giovani registrano è il miss match tra mondo della scuola e mondo del lavoro. Un divario che da alcuni anni il mondo dell'istruzione sta provando a colmare attraverso le attività di alternanza scuola-lavoro. Ma, a fianco di quanto prevede la normativa, vi sono alcune esperienze pilota che stanno provando a cucire la distanza tra impresa e scuola.

Una di queste è il project work, ovvero lo sviluppo di un progetto specifico commissionato dalle singole aziende alle scuole che rende protagonisti gli allievi, messi operativamente in campo attraverso attività esperienziali, prodromiche di quello che vivranno quando entreranno nel mondo del lavoro.

**Strategie.** Apprendimento e operatività, dunque, in stretta sinergia e a braccetto, secondo il principio metodologico dell'«apprendere facendo». E per il secondo anno consecutivo l'Hub della conoscenza si è fatto promotore, con il prezioso contributo di Cassa Padana, di un

coordinamento che, nell'anno scolastico che è entrato nell'ultima settimana di lezioni e volge oramai al termine, ha visto messi a terra trenta project work. Nove gli istituti scolastici della nostra provincia che sono stati coinvolti: le quattro scuole cittadine Castelli, Luzzago, Arnaldo e Copernico; e gli istituti Capirola di Leno e Ghedi; Bonsignori di Remedello; Don Milani di Montichiari; Pascal-Mazzolari di Manerbio e Verolanuova; Cerebotani di Lonato; e Cossali di Orzinuovi. Ed esperienze simili hanno visto coinvolti anche istituti scolastici superiori del cremonese e del mantovano.

Numerose le progettualità elaborate e realizzate di concerto da studenti e aziende, presentate ieri mattina al Cassa Padana forum di Leno, unitamente al lavoro multicanale svolto dalla redazione di «Young voices» su carta, social e televisione. Un momento di confronto e una occasione di restituzione alle aziende coinvolte che erano presenti le potenzialità insite nella testa e nelle mani di giovani e giovanissimi se messi in azione in progettualità non teoriche o astratte bensì calate nel contesto lavorativo quotidiano. Tre le macro-aree interessate dai lavori, spesso svolti in modo trasversale all'interno dei singoli istituti: ambiente e sostenibilità; settore tecnologico; sviluppo di progetti in ambito sociale e proattivi per il territorio. Come, per fare solo alcuni esempi, la progettazione di spazi per l'inclusione di persone diversamente abili; o la realizzazione ex novo di un sito internet di promozione sociale; o, ancora, l'analisi di dati sulla donazione e l'interculturalità; oppure lo studio del recupero di calore trasformabile in energia pulita. Oppure la creazione di una campagna pubblicitaria

per una azienda del mondo orto-frutticolo.

Esperienze innovative, dunque, che, seguite dagli insegnanti e dai tutor aziendali, hanno anche permesso di sviluppare forme nuove di didattica, spesso di tipo laboratoriale, cooperativa e più vicina al linguaggio e alle sensibilità che i giovani, lavoratori del futuro, sperimentano. «Esperienze come queste - sottolinea Giuliano Noci, direttore dell'Hub della conoscenza - non sono solo occasione di dialogo tra scuola e impresa. Sono anche opportunità per il territorio, volano per la competitività e lo sviluppo dei nostri paesi. Se non tentiamo di colmare il gap con iniziative nuove, i giovani faranno le valigie e se ne andranno altrove o all'estero, con il conseguente e naturale rischio della desertificazione del nostro Paese».

«Vedere dei giovani ragazzi operativi all'interno dell'azienda - chiosa un imprenditore coinvolto in uno dei project work -, capaci di avanzare suggerimenti e leggere con occhi nuovi la realtà, è sicuramente un vantaggio anche per il mondo produttivo».

Una alleanza virtuosa, dunque, capace di accorciare le distanze tra i due mondi e fruttifera di nuovi percorsi che saranno implementati anche nel prossimo anno scolastico.

**TRA LE INIZIATIVE VA RICORDATA YOUNG VOICES, IN CUI È STATO SPERIMENTATO IL LAVORO DI REDAZIONE**

## Giovani voci dal Capirola fino al Festival di Trento



Sul palco. Una fase del Festival

Dal liceo Capirola al palco del Festival dell'Economia di Trento per raccontare la voce di oltre 6.300 studenti. È l'esperienza vissuta da Paramjit Kaur, studentessa di quinta superiore, tra i protagonisti dell'incontro «Next Gen Power» promosso dall'Hub della Conoscenza nell'ambito della manifestazione trentina.

Coinvolta nel progetto fin dalla terza superiore, Paramjit ha partecipato alla presentazione dei risultati della ricerca dedicata al rapporto tra giovani, futuro, lavoro e innovazione. «Ho sempre pensato a questa esperienza come una importante opportunità - racconta -. Progetti di questo tipo permettono ai giovani di esprimere la

propria visione del mondo e di partecipare attivamente alla discussione pubblica».

La preparazione dell'intervento ha richiesto un approfondimento dei risultati del sondaggio promosso dall'Hub della Conoscenza. «Alcuni dati me li aspettavo, altri mi hanno sorpresa. Mi ha colpito soprattutto la consapevolezza dei ragazzi rispetto alla complessità della realtà che stiamo vivendo».

Tra i temi emersi figurano il lavoro, l'orientamento e il rapporto con la scuola. «È importante un'educazione al passo con i tempi, ma servirebbe anche maggiore attenzione ad aspetti come l'educazione emotiva e la preparazione alla vita adulta».

Ampio spazio anche all'AI, che i giovani non percepiscono come una minaccia, ma come uno strumento da imparare a utilizzare con maggiore consapevolezza. «Servono formazione, pensiero critico e creatività. Molti ragazzi si trovano a usare queste tecnologie senza aver ricevuto una preparazione adeguata».

L'esperienza di Trento ha permesso inoltre agli studenti di confrontarsi con imprenditori, accademici e rappresentanti delle istituzioni, contribuendo a portare nel dibattito pubblico le aspettative e le preoccupazioni delle nuove generazioni.

«Credo che abbiamo contribuito a sfatare uno stereotipo ancora diffuso: i giovani non sono disinteressati e non rifiutano il lavoro. Dal sondaggio è emersa una generazione intraprendente, che vuole costruire il proprio futuro e chiede gli strumenti per farlo».

## Per scoprire ed esaltare i valori dello sport inclusivo



Grandi valori. Sono quelli dello sport inclusivo

Una partita, un'intervista, un podcast e una telecronaca. Per gli studenti della redazione Young Voices il tema dello sport inclusivo non è rimasto confinato a una singola giornata, ma si è trasformato in un percorso di approfondimento.

Tra i contenuti realizzati c'è anche l'approfondimento dedicato ad Astutillo Malgioglio, ex portiere di Brescia, Roma, Lazio e Inter, da sempre impegnato a favore delle persone con disabilità. Un lavoro nato dopo l'incontro organizzato all'Istituto Cossali di Orzinuovi, che ha visto la partecipazione dello stesso Malgioglio e degli atleti della Brixia Powerchair Football, squadra bresciana di calcio in carrozzina

elettrica. «L'iniziativa è nata all'interno delle attività promosse dalla biblioteca della scuola - spiega l'insegnante Pierantonietta Locatelli -. La redazione Young Voices stava approfondendo il tema dello sport e abbiamo pensato che questo incontro potesse offrire spunti di riflessione».

La giornata ha coinvolto oltre 300 studenti del triennio e numerosi cittadini. Prima la dimostrazione sportiva in palestra, poi il confronto con Malgioglio.

Un'impostazione che si è rivelata efficace. «I ragazzi all'inizio erano incuriositi e anche un po' perplessi. Poi hanno iniziato a tifare e a partecipare con entusiasmo. Vedere gli atleti in campo è stato il modo migliore per comprendere il messaggio dell'inclusione».

Da quell'esperienza sono nati nuovi contenuti e nuove riflessioni. Gli studenti della redazione hanno scelto di approfondire non solo la storia di Malgioglio, ma anche il tema dello sport inclusivo in senso più ampio, sperimentando linguaggi diversi e sviluppando ulteriori progetti giornalistici.

«L'aspetto più significativo è stato vedere come i ragazzi abbiano saputo trasformare ciò che avevano vissuto in racconto e approfondimento - osserva Locatelli -. Prima hanno assistito alla partita, poi hanno riflettuto su ciò che avevano visto e ascoltato».

L'iniziativa, sostenuta dal dirigente scolastico Luca Alessandri, è stata realizzata con l'Associazione Cossali e il gruppo Alpini di Orzinuovi.